DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Deliberazione n.ro	Data di Adozione
0001336	26/06/2026

OGGETTO: D.P.-Utilizzo delle somme introitate ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Approvazione del Progetto aziendale a valenza regionale "Potenziamento delle attività LEA in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso l'adozione di un approccio globale alla salute del lavoratore"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N.RO 20260001524 DEL 18/06/2026
COMPOSTA COMPLESSIVAMENTE DA 7 (sette) PAGINE
DI 2 (due) ALLEGATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE PER UN TOTALE DI 14 (quattordici) PAGINE
DI 0 (zero) ALLEGATI NON SOGGETTI A PUBBLICAZIONE PER UN TOTALE DI 0 (zero) PAGINE
DI 0 (zero) DOCUMENTI ISTRUTTORI NON ALLEGATI PER UN TOTALE DI 0 (zero) PAGINE

Con la sottoscrizione in calce, i Direttori dichiarano di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis, l. 241/90, artt. 6, 7 e 13, c. 3, D.P.R. 62/2013, vigente codice di comportamento aziendale e art. 1, c. 9, lett. e), l. 190/2012 – quest'ultimo come recepito, a livello aziendale, della vigente sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO – tale da pregiudicare l'esercizio imparziale di funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto, così come di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis, D.L.gs. 165/2001.

Parere della Direttrice Amministrativa	Parere della Direttrice Sanitaria
Firmato Digitalmente il 26/06/2026 13:42 Rachele POPOLIZIO	*Firmato Digitalmente il 26/06/2026 13:53* Rosella SQUICCIARINI

Il Segretario	Il Direttore Generale
Firmato Digitalmente il 26/06/2026 14:46 Raffaele IORIO	*Firmato Digitalmente il 26/06/2026 14:43* Luigi FRUSCIO

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo pretorio *on-line* della ASL BA, ai sensi dell'art. 32, c. 1, l. 69/2009, per la durata di 30 giorni naturali, decorrenti dal **26/06/2026**

Unità Operativa Affari Generali
L'Addetto alla Pubblicazione
Firmato Digitalmente il 26/06/2026 14:46
Raffaele IORIO

L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente è conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

OGGETTO: Utilizzo delle somme introitate ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Approvazione del Progetto aziendale a valenza regionale "Potenziamento delle attività LEA in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso l'adozione di un approccio globale alla salute del lavoratore"

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Deliberazione n. 329 del 17/02/2025, con l'assistenza del Segretario, sulla base dell'istruttoria e della proposta formulata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Dott. Nicolò Vincenzo De Pasquale, che ne attesta la regolarità formale del procedimento ed il rispetto della legalità, considera e determina quanto segue:

PREMESSO:

- che con Atto Dirigenziale del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale – Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro n. 120 del 30/04/2025 del Registro delle Determinazioni della UOR 082, ad oggetto "Liquidazione e pagamento in favore delle AA.SS.LL. di risorse rivenienti dall'irrogazione delle sanzioni pecuniarie in materia di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi dell'art. 38, comma 4 della L.R. 25 febbraio 2010, n. 4. Indicazioni sull'utilizzo delle somme e sulla rendicontazione delle spese", la Regione Puglia ha destinato alla ASL Bari € 306.863,91 (relativi all'anno 2024) e ha definito, tra l'altro, che la predetta somma debba essere assegnate allo SPESAL "*per realizzare le azioni, i progetti e gli obiettivi che contengano indicatori misurabili di risultato, atti a garantire:*
    - *il raggiungimento degli obiettivi LEA, secondo gli indicatori NSG, in materia di prevenzione, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
    - *il raggiungimento degli obiettivi previsti dai Programmi Predefiniti previsti dal Piano Regionale della Prevenzione in materia di prevenzione, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
    - *la digitalizzazione delle attività, dei procedimenti e dei processi operativi afferenti agli SPESAL assicurando il recupero informativo e la digitalizzazione dei dati analogici nell'ambito*

del SILAV e, ove previsto, del SIrP, secondo le linee di indirizzo e operative della Regione Puglia;

- *il potenziamento delle attività di comunicazione, attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Comunicazione per la Prevenzione e degli strumenti ivi previsti nonché del nuovo Portale regionale "Prevenzione Puglia" in accordo a quanto previsto dal Calendario della Comunicazione per la Prevenzione;*
- *l'utilizzo degli istituti previsti dai CC.NN.LL. e da Accordi integrativi regionali e/o aziendali volti a riconoscere, anche a livello economico, il ruolo degli operatori SPESAL, stante le carenze di organico, i carichi di lavoro, la complessità delle funzioni attribuite e le responsabilità connesse all'attuazione della programmazione nazionale e regionale in materia di prevenzione, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare, per la partecipazione a Gruppi di Lavoro Tecnici nazionali e regionali nonché per le attività richieste nell'ambito di indagini giudiziarie finalizzate alla ricerca di profili di responsabilità nel caso di malattie professionali e infortuni sul lavoro;*
- *l'utilizzo degli istituti previsti dai CC.NN.LL. e da Accordi integrativi regionali e/o aziendali volti ad assicurare la più ampia e costante partecipazione degli operatori SPESAL a percorsi formativi nazionali, regionali e aziendali volti all'incremento delle conoscenze e delle competenze in materia di amministrazione digitale, trattamento dei dati, prevenzione, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tematiche correlate;*
- *realizzazione di progetti a valenza regionale in materia di prevenzione, promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, sulla base delle indicazioni operative formulate dalla Regione Puglia;*
- *solo in via residuale e ove non effettivamente e oggettivamente esperibile con altre linee di finanziamento, acquisizione di mezzi e attrezzature strettamente indispensabili per assicurare le attività istituzionali e il raggiungimento degli obiettivi a carico degli SPESAL dei Dipartimenti di Prevenzione*";

- *che, le predette somme di € 306.863,91, risultano incassate con reversale n.ro 557 del 27.05.2025 e accantonate al fondo di cui al codice conto n.ro 2301250005;*
- che, con Deliberazione del Direttore Generale della ASL Bari n. 2554 del 16/12/2025 "Adozione Regolamento per l'utilizzo delle somme introitate ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81" è stato recepito il predetto Atto Dirigenziale della Regione Puglia ed è stato approvato il

Regolamento per l'utilizzo delle richiamate somme, definendo il termine del 31/12/2026 per la loro liquidazione, pena l'attivazione di procedure di restituzione delle somme assegnate trasferite e non liquidate da parte della Regione,;

- che la Regione Puglia deve ancora assegnare alle ASL le somme rivenienti dalle sanzioni ex D.Lgs. 758/94 riferite a parte del 2022, al 2023 e al 2025 e che tale procedura, salvo eventuali differenti indicazioni normative, proseguirà anche per gli anni successivi;

VISTO il "Progetto Aziendale a Valenza Regionale", allegato alla presente Deliberazione di cui diventa parte integrante, con il quale il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, in accordo con il Coordinatore SPESAL ASL Bari e i Direttori delle UOC SPESAL ASL Bari, definisce le linee di intervento coerenti con le indicazioni regionali e con l'Art. 1 del Regolamento aziendale approvato con la Deliberazione del Direttore Generale della ASL Bari n. 2554 del 16/12/2025 e il riparto delle predette somme;

VALUTATO che il progetto sopra richiamato prevede linee di attività e obiettivi che rivengono dai LEA e dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025 e che sono state ribadite nel Piano Nazionale della Prevenzione 2026 – 2031, si ritiene che per la loro completa realizzazione sia presumibile un arco temporale pari ad almeno un biennio. Ferma restando l'attuale disponibilità di fondi per la copertura dei costi per il 2026, la prosecuzione della progettualità nell'anno 2027 è garantita fatta salva l'assegnazione da parte della Regione Puglia degli ulteriori fondi rivenienti dalle sanzioni ex D.LGS. 758/94. Per le attività successive al 2027 sarà necessaria la presentazione di un nuovo "Progetto Aziendale";

RIBADITO che ai fini dell'utilizzo delle predette somme è necessario riservare una quota pari a circa il 15% del totale per "*l'utilizzo degli istituti previsti dai CC.NN.LL. e da Accordi integrativi regionali e/o aziendali volti ad assicurare la più ampia e costante partecipazione degli operatori SPESAL a percorsi formativi nazionali, regionali e aziendali volti all'incremento delle conoscenze e delle competenze in materia di amministrazione digitale, trattamento dei dati, prevenzione, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tematiche correlate"* e che l'eventuale disavanzo potrà essere ridistribuito per il completamento degli altri obiettivi del predetto "Progetto Aziendale a Valenza Regionale";

RITENUTO di dover prendere atto di quanto sopra riportato;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

D E L I B E R A

Per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono completamente acquisite e che formano parte essenziale e fondamentale del presente atto dispositivo.

1. **Di approvare** il "Progetto Aziendale a Valenza Regionale", allegato alla presente Deliberazione di cui diventa parte integrante.
2. **Di precisare** che i costi stimati del predetto "Progetto Aziendale a Valenza Regionale" per l'anno 2026 sono pari ad € 306.863,91 definendo il termine del 31/12/2026 per la loro liquidazione.
3. **Di riservare** una quota pari a circa 15% delle predette somme per assicurare la più ampia e costante partecipazione degli operatori SPESAL a percorsi formativi nazionali, regionali e aziendali volti all'incremento delle conoscenze e delle competenze in materia di amministrazione digitale, trattamento dei dati, prevenzione, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tematiche correlate, e che l'eventuale disavanzo di questa somma potrà essere ridistribuito per il completamento degli altri obiettivi del predetto "Progetto Aziendale a Valenza Regionale".
4. **Di stabilire** che per la completa realizzazione delle linee di attività e degli obiettivi contenuti nel progetto sopra richiamato è necessario un arco temporale pari ad un biennio. Ferma restando l'attuale disponibilità di fondi per la copertura dei costi per il 2026, la prosecuzione della progettualità nell'anno 2027 è garantita fatta salva l'assegnazione da parte della Regione Puglia dei fondi rivenienti dalle sanzioni ex D.LGS. 758/94 eventualmente assegnati per le altre annualità.
5. **Di stabilire** che il "Progetto Aziendale a Valenza Regionale" sopra riportato, con le relative linee di attività e Piani Mirati di Prevenzione, sarà esecutivo dalla pubblicazione del presente provvedimento, previa comunicazione da parte dei Direttori UOC SPESAL delle adesioni dei dipendenti interessati alla partecipazione allo stesso.
6. **Di stabilire** che il Coordinatore SPESAL ASL Bari, in accordo con i Direttori UOC SPESAL ASL Bari, provvederà a presentare trimestralmente alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione, un report completo delle attività realizzate con l'indicazione delle ore svolte dal personale interessato, al fine di consentire la liquidazione trimestrale delle competenze per ciascun dipendente utilizzato.

7. **Di precisare** che la remunerazione delle prestazioni rese nell'ambito del "Progetto Aziendale a Valenza Regionale" sarà determinata secondo quanto previsto dalla nota prot. n.ro 67549/2025 recante la definizione nuove quote orarie progetti e piani mirati destinati a tutto il personale del dipartimento di prevenzione, cosi come riportato nel Regolamento per l'utilizzo delle somme introitate ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 adottato con Deliberazione del Direttore Generale n.ro 2554 del 16.12.2025.
8. **Di prendere atto** che il presente provvedimento non comporta oneri di fatto a carico della ASL Bari, in quanto tutte le spese relative alla gestione del "Progetto Aziendale a Valenza Regionale" sopra riportato, saranno finanziate con i fondi assegnati alla ASL con Atto Dirigenziale del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale – Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro n. 120 del 30/04/2025.
9. **Di trasmettere** il presente provvedimento all'Area Gestione Risorse Finanziarie, all'Area Gestione Risorse Umane.
10. **Di notificare** la presente Deliberazione alla Regione Puglia – Dipartimento della Salute e del Benessere Animale.
11. **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.
12. **Di dare atto che,** tutti i firmatari del presente atto attestano di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis, L. 241/90, artt. 6, 7 e 13, c. 3, D.P.R. 62/20213, ai sensi del vigente codice di comportamento aziendale e art. 1, c. 9, lett. e), l. 190/2012 - quest'ultimo come recepito, a livello aziendale, dalla Sezione Anticorruzione e Trasparenza del vigente PIAO - tale da pregiudicare l'esercizio imparziale di funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto, così come di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis, d.lgs. 165/2001.

PROGETTO AZIENDALE
A VALENZA REGIONALE

MACROSTRUTTURA: Dipartimento di Prevenzione
STRUTTURE COINVOLTE: SPESAL Area Nord, SPESAL Area Metropolitana, SPESAL Area Sud, Struttura Amministrativa del Dipartimento di Prevenzione, UOSVD COMIMP
TITOLO PROGETTO: **Potenziamento delle attività LEA in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso l'adozione di un approccio globale alla salute del lavoratore.**

RAZIONALE: La tutela della salute e sicurezza sul lavoro costituisce un elemento fondamentale per garantire condizioni di lavoro dignitose e durature per tutti i lavoratori, cristallizzata come tale sia nel principio 10 del pilastro europeo dei diritti sociali che negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Ciononostante, è evidente la costante necessità di un aggiornamento di contesto, che emerge dal mutamento dell'ambiente di lavoro tradizionale, dalle rinnovate sfide economiche e demografiche, oltre che dai processi di transizione verde e digitale. In tale scenario, caratterizzato dall'emergere di nuovi fattori di rischio, permangono criticità di lunga data. Se, da un lato, si assiste ancora al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, dall'altro non si può che leggere nell'ambito lavorativo un'occasione, particolarmente fortunata, per l'*empowerment* del cittadino rispetto alla propria salute.
Il *setting* lavorativo si caratterizza per una particolare prossimità rispetto al cittadino ed alla contemporanea sussistenza di canali privilegiati per il suo coinvolgimento nell'ambito di politiche attive per la promozione della salute, non indirizzate soltanto all'eliminazione del fattore di rischio lavorativo, quanto soprattutto ad una tutela più ampia della sua salute. Tale contesto valorizza, in ultima analisi, l'adozione di azioni locali nell'ambito di uno scenario globale in costante evoluzione, che mutui sul territorio tanto le politiche di "vision zero" portate avanti in sede comunitaria che le prospettive di approccio globale alla salute del lavoratore. Quanto esposto assume maggiore pregnanza alla luce del concomitante approccio *One Health* alla prevenzione delle patologie e, in questo senso, il *setting* lavorativo si presta bene ad azioni sinergiche tra salute umana, animale ed ambiente (ad es.: linee di attività sui vettori per la prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali in agricoltura o zootecnia), richiedendo la messa a valore di strategie intra-aziendali (dipartimentali) ed extra-aziendali (*stakeholders* nei vari settori produttivi).
Centrale nella strategia di eradicamento del fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è la diffusione della cultura della prevenzione, declinata sia nel senso di un maggiore interessamento delle organizzazioni che nel senso di un coinvolgimento dei singoli lavoratori. A tale scopo, nella prevenzione dei decessi correlati al lavoro le principali leve strategiche sono costituite da:
a) sviluppo di indagini approfondite e celeri su infortuni e decessi sul luogo di lavoro;
b) conoscenza dettagliata in relazione al territorio delle cause di tali infortuni e decessi;
c) sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori rispetto ai rischi correlati ad infortuni e malattie professionali;
d) sviluppo e rafforzamento di indirizzi tecnico-specialistici condivisi relativi all'applicazione delle norme esistenti.
La conoscenza statistico-epidemiologica rappresenta motore centrale dell'azione preventiva, radicata nell'utilizzo dei sistemi informativi esistenti, nel recupero informativo e nella digitalizzazione dei dati analogici mediante utilizzo delle opportune piattaforme. Ulteriore conforto a tale politica deriva dall'analisi dei dati, a carattere prevalentemente pratico-operativo nei contesti aziendali, relativi ai *near miss* in settori di particolare interesse dal punto di vista prevenzionistico (es. logistica e pesca).

Se gli infortuni mortali sono in grado di muovere ad un generale interesse verso la tematica la popolazione generale, ciononostante essi non rappresentano la quota principale di decessi lavoro-correlati. È, infatti, la principale causa di decesso lavoro-correlato nell'Unione Europea, con stime di circa 100.000 decessi all'anno per tumori professionali ed una percentuale del 52% nell'ambito delle restanti cause di decesso lavoro-correlato (*"Analisi comparativa internazionale sul costo delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro" EU-OSHA, 2017*). Prevenzione, trattamento e cura del cancro giocano un ruolo sinergico con le attività finalizzate alla protezione del lavoratore dall'esposizione a sostanze pericolose, in quanto tali o in quanto componenti di miscele o articoli, rivenienti sia dalla legislazione di prodotto (Regolamenti comunitari REACH e CLP) che da quella sociale (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).
Preme altresì osservare che, nel 24% dei casi, i decessi lavoro-correlati osservano una causa di origine cardiovascolare, evidenza che impone un potenziamento delle attività relative allo stress termico da caldo ed il miglioramento delle politiche di promozione della salute della popolazione lavorativa. Come noto, tali politiche non rientrano tra le azioni obbligatorie in capo dal datore di lavoro e, in varie sedi, è stata riscontrata una sostanziale diseguaglianza nell'accesso a tali servizi. Pertanto, è importante che, attraverso lenti di equità, si possa addivenire all'implementazione di politiche attive di contrasto al rischio cardiovascolare nei luoghi di lavoro nell'ambito delle quali lo SPESAL assume tanto il ruolo di attore mediante propri strumenti che di eventuale *stewardship* rispetto ai restanti attori presenti sul territorio.
Infine, i dati di prevalenza ed incidenza dei disturbi muscoloscheletrici (DMS) risultano particolarmente allarmanti, soprattutto in relazione agli indicatori di qualità di vita, accompagnandosi, come noto, ad una combinazione di fattori fisici, psicosociali, organizzativi e individuali di difficile univoca definizione.
A fronte del quadro dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, il sistema sociale registra particolari criticità nella diffusione di una cultura della prevenzione, in ragione, tra le altre, della frammentazione del quadro produttivo, costituito prevalentemente da piccole e microimprese. Pertanto, la realizzazione di azioni di mera vigilanza non sortisce gli effetti auspicati, essendo richiesta l'adozione di una politica per stimolare la conformità al disposto normativo (informazione, formazione, assistenza) in affiancamento alla già sussistente politica per il riscontro delle non-conformità (vigilanza e controllo). Tale integrazione è fatta propria dalla metodologia operativa del piano mirato di prevenzione.

ASPETTI METODOLOGICI

La metodologia sviluppata nel presente progetto a valenza regionale è quella del piano mirato di prevenzione, che non soltanto ha dato evidenza di efficacia, ma che risulta definita anche dal punto di vista normativo per le sue applicazioni in ambito di salute e sicurezza sul lavoro. In particolare, il piano mirato di prevenzione in ambito occupazionale si compone di azioni afferenti a vari ambiti, ovvero dall'assistenza alle imprese alla condivisione di indirizzi tecnico-specialistici a livello informativo e formativo, dal monitoraggio delle azioni intraprese dalle aziende alla vigilanza rispetto alle soluzioni tecniche richieste, alla verifica dell'efficacia. Tale modello territoriale partecipativo incentiva il contatto con gli *stakeholders* di settore (parti sociali, associazioni di categoria, aziende, lavoratori, consulenti), assegnando ai Servizi delle AA.SS.LL., oltre alla funzione di controllo, anche una rilevante funzione di *stewardship*. Altro punto centrale è la costituzione di reti intra-aziendali ed extra-aziendali, che supportino le attività in seguito dettagliate.
Per quanto concerne la terminologia, rientrano nella definizione di "controllo" ai fini del presente progetto sia le attività di sopralluogo (inclusi i campionamenti e le misurazioni) svolte al di fuori dell'orario di servizio che le attività in prosecuzione di compiti di servizio che non si sono concluse nell'orario di lavoro ordinario ma che completano quanto condotto precedentemente (es. predisposizione di specifica reportistica al di fuori dell'orario di servizio in prosecuzione ad attività di campionamento o misurazione svolta in orario di servizio). Tale quota incentivata, parimenti a quanto avviene in altri ambiti del Dipartimento di Prevenzione, è necessaria

per la realizzazione di volumi adeguati di prestazioni e, conseguentemente, per garantire un rilievo alle attività progettuali intraprese, ovvero per porre in essere un effettivo “potenziamento” delle attività LEA oggetto della presente progettualità.

OBIETTIVO GENERALE

Innalzamento dei livelli di salute e sicurezza della popolazione lavorativa nell'ambito della tutela anti-infortunistica, del contrasto al fenomeno delle malattie professionali e della promozione della salute.

OBIETTIVI SPECIFICI (PER SINGOLO AMBITO DI ATTIVITA')

1. Ambito IL: Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro
   a. Riduzione dei tempi di indagine nell'ambito di procedimenti giudiziari finalizzati alla ricerca di profili di responsabilità nel caso di infortuni sul lavoro per i quali sussista procedibilità di ufficio;
   b. Riduzione del numero di infortuni da organi in movimento nel comparto della pesca (Area Nord ed Area Sud);
   c. Riduzione del numero di infortuni nel settore della logistica;
   d. Riduzione del numero di infortuni sul lavoro legati alle zecche nel settore dell'agricoltura e della zootecnia (Area Nord ed Area Sud);
   e. Riduzione del numero di infortuni legati allo stress termico da caldo in ambiente *outdoor* e/o *indoor*;
   f. Riduzione del debito informativo mediante digitalizzazione dei dati analogici (sistema di sorveglianza Infor.Mo), anche mediante il supporto dell'UOSVD COMIMP.
2. Ambito MP: Contrasto ed emersione delle malattie professionali
   a. Riduzione delle patologie da agenti chimici nel settore della fabbricazione di prodotti in metallo (ATECO 25), con particolare riferimento ai fumi di saldatura ed ai diisocianati;
   b. Riduzione e diagnosi precoce delle patologie asbesto-correlate nella coorte dei lavoratori operanti nel settore della bonifica dell'amianto;
   c. Riduzione del numero di malattie professionali da sovraccarico biomeccanico del rachide per gli operatori degli asili nido;
   d. Riduzione del numero delle malattie professionali nel comparto della pesca, con particolare riferimento alle lesioni attiniche (Area Nord ed Area Sud);
   e. Riduzione del numero di malattie professionali da rischi psicosociali per gli addetti di cucina nel settore della ristorazione;
   f. Riduzione del debito informativo mediante digitalizzazione dei dati analogici (sistema di sorveglianza Malprof e Previs), anche mediante il supporto dell'UOSVD COMIMP.
   g. Ricerca attiva dei tumori di origine professionale.
3. Ambito PS: Promozione della salute cardiovascolare sul lavoro
   a. Riduzione del numero di lavoratori a rischio per malattie cardiovascolari in aziende di specifico interesse prevenzionistico, individuate anche mediante utilizzo di protocolli di settore/programma.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO (PER SINGOLO OBIETTIVO SPECIFICO)

1.a. Riduzione dei tempi di indagine nell'ambito di procedimenti giudiziari finalizzati alla ricerca di profili di responsabilità nel caso di infortuni sul lavoro per i quali sussista procedibilità di ufficio.
1. Prolungamento dell'orario di servizio nella fascia oraria pomeridiana (ove non resa in debito orario) nei due giorni successivi all'apertura di un'indagine per infortunio sul lavoro procedibile di ufficio;

1.b. Riduzione del numero di infortuni da organi in movimento nel comparto della pesca (Area Nord ed Area Sud).
1. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
2. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
3. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
4. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
5. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
6. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
7. Controllo del 10% delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato;
8. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

1.c. Riduzione del numero di infortuni nel settore della logistica.
1. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
2. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
3. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
4. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
5. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
6. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
7. Controllo del 10% delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato;
8. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

1.d. Riduzione del numero di infortuni sul lavoro legati alle zecche nel settore dell'agricoltura e della zootecnia (Area Nord ed Area Sud).
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio di malattie infettive da patogeni trasmessi da zecche;
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico progetto;

6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
8. Caratterizzazione dei ceppi virali circolanti mediante prelievo di zecche presenti sul territorio oggetto di studio in collaborazione con i Servizi Veterinaria dell'ASL Bari e l'Università degli Studi di Bari;
9. Effettuazione di prelievo venoso su una coorte selezionata di n. 200 lavoratori in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari;
10. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

1.e. Riduzione del numero di infortuni legati allo stress termico da caldo in ambiente *outdoor* e/o *indoor*.
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio per stress termico da caldo mediante sistema previsionale (piattaforma Worklimate) e/o stazione microclimatica;
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
8. Controllo delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato (numerosità per singolo Servizio indicata dai competenti Servizi regionali);
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

1.f. Riduzione del debito informativo mediante digitalizzazione dei dati analogici (sistema di sorveglianza Infor.Mo), anche mediante il supporto dell'UOSVD COMIMP.
1. Digitalizzazione su piattaforma Infor.Mo delle risultanze delle inchieste infortuni concluse nel biennio 2025-2026.

ATTIVITA' DI CONTRASTO ED EMERSIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (PER SINGOLO OBIETTIVO SPECIFICO)

2.a. Riduzione delle patologie da agenti chimici nel settore della fabbricazione di prodotti in metallo (ATECO 25), con particolare riferimento ai fumi di saldatura ed ai diisocianati.

1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da esposizione a *chemicals* mediante indagini di igiene industriale;
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
8. Controllo del 10% delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato, anche mediante effettuazione di attività di campionamento dell'aria;
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

2.b. Riduzione e diagnosi precoce delle patologie asbesto-correlate nella coorte dei lavoratori operanti nel settore della bonifica dell'amianto.

1. Intervento programmato per cantieri di bonifica amianto operanti nelle prime ore del mattino e nelle giornate di sabato, difficilmente raggiunti durante le attività in debito orario;
2. Attivazione del sistema di chiamata per la sorveglianza sanitaria/epidemiologica dei lavoratori ex-esposti ad amianto presso la rete degli ambulatori SPESAL: n. 100 chiamate inoltrate per singolo Servizio.

2.c. Riduzione del numero di malattie professionali da sovraccarico biomeccanico del rachide per gli operatori degli asili nido.

1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da sovraccarico biomeccanico mediante indagini ergonomiche;
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
8. Attivazione delle procedure di assistenza alle imprese in tutti i casi in cui l'analisi di cui al punto precedente suggerisca presenti elementi di incongruenza;
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

2.d. Riduzione del numero delle malattie professionali nel comparto della pesca, con particolare riferimento alle lesioni attiniche (Area Nord ed Area Sud).

1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da agenti fisici;
2. Predisposizione del materiale di supporto (scheda informativa aziendale e questionario di percezione dei rischi);
3. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
4. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
5. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
6. Analisi dei questionari di percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte dei lavoratori coinvolti nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
7. Verifica, tramite specifico accordo con specialista convenzionato, del 100% dei lavoratori che accettano di sottoporsi a visita;
8. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

2.e. Riduzione del numero di malattie professionali da rischi psicosociali per gli addetti di cucina nel settore della ristorazione.
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da rischi psicosociali;
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
8. Attivazione delle procedure di assistenza alle imprese in tutti i casi in cui l'analisi di cui al punto precedente suggerisca presenti elementi di incongruenza;
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

2.f. Riduzione del debito informativo mediante digitalizzazione dei dati analogici (sistema di sorveglianza Malprof e Previs), anche mediante il supporto dell'UOSVD COMIMP.
1. Digitalizzazione su piattaforma Malprof del dato relativo alle segnalazioni di malattia professionale pervenute nel biennio 2025-2026;
2. Digitalizzazione su piattaforma Previs del dato relativo alle prescrizioni per l'annualità richiesta per la predisposizione del relativo report nazionale.

2.g. Ricerca attiva dei tumori di origine professionale.
1. Predisposizione delle linee operative per la segnalazione dei casi oggetto di approfondimento;
2. Creazione della rete Ospedale-Territorio-DP/SPESAL per la segnalazione dei casi meritevoli di approfondimento (codici di patologia selezionati);
3. Formazione/addestramento degli operatori della rete sulle procedure operative;
4. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione;
5. Analisi medico-occupazionale specialistica da parte degli SPESAL di tutti i casi segnalati.

PROMOZIONE DELLA SALUTE CARDIOVASCOLARE SUL LAVORO (PER SINGOLO OBIETTIVO SPECIFICO)

3.a. Riduzione del numero di lavoratori a rischio per malattie cardiovascolari in aziende di specifico interesse prevenzionistico, individuate anche mediante utilizzo di protocolli di settore/programma.

1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio (medici ed assistenti sanitari) relativamente alle procedure per l'effettuazione della mappatura del rischio cardiovascolare;
2. Predisposizione del materiale di supporto (modello di consenso informato, inclusivo di relativa informativa);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionario auto-somministrato su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende coinvolte nella specifica progettualità (ivi incluse quelle per le quali è già disponibile un protocollo di intesa con ASL Bari);
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
6. Effettuazione della mappatura del cardiorischio secondo metodo "Progetto Cuore" dell'Istituto Superiore di Sanità e dei questionari sugli stili di vita ai lavoratori aderenti alla specifica progettualità (n. 200 mappature del cardiorischio per singolo Servizio);
7. Trasmissione del risultato dell'attività promozionale svolte al singolo lavoratore con eventuale segnalazione al medico di medicina generale per la prosecuzione dell'*iter* diagnostico-terapeutico;
8. Redazione di specifico report per la condivisione del dato aggregato.

CRONOPROGRAMMA

Le attività sono articolate in un periodo di diciotto mesi, ovvero entro il termine del 31/12/2027. In particolare, le stesse sono svolte al di fuori dell'orario di servizio e sono assegnate, su base mensile da parte del Direttore SPESAL, con atto formale che ne indica il volume adeguato a mantenerne la generale congruità in rapporto alle attività quantificate con debito orario.
In Allegato 1 si riporta il cronoprogramma dettagliato per ciascuna linea di attività.

Deliberazione del Direttore Generale N.ro 0001336/2026

Allegato n.ro 2) alla Proposta N.ro 0001524/2026 - SOGGETTO A PUBBLICAZIONE

ALLEGATO 1: CRONOPROGRAMMA PROGETTO AZIENDALE A VALENZA REGIONALE "POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA LEA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO																		
	2026						2027											
	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
1.a. Riduzione dei tempi di indagine nell'ambito di procedimenti giudiziari finalizzati alla ricerca di profili di responsabilità nel caso di infortuni sul lavoro per i quali sussista procedibilità di ufficio.																		
1. Prolungamento dell'orario di servizio nella fascia oraria pomeridiana (ove non resa in debito orario) nei due giorni successivi all'apertura di un'indagine per infortunio sul lavoro procedibile di ufficio;																		
1.b. Riduzione del numero di infortuni da organi in movimento nel comparto della pesca (Area Nord ed Area Sud).																		
1. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);																		
2. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
3. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;																		
4. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;																		
5. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;																		
6. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;																		
7. Controllo del 10% delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato;																		
8. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti																		
1.c. Riduzione del numero di infortuni nel settore della logistica.																		
1. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);																		
2. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
3. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;																		
4. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;																		
5. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;																		
6. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;																		
7. Controllo del 10% delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato;																		
8. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.																		

Deliberazione del Direttore Generale N.ro 0001336/2026

Allegato n.ro 2) alla Proposta N.ro 0001524/2026 - SOGGETTO A PUBBLICAZIONE

1.d. Riduzione del numero di infortuni sul lavoro legati alle zecche nel settore dell'agricoltura e della zootecnia (Area Nord ed Area Sud).																		
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio di malattie infettive da patogeni trasmessi da zecche;																		
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);																		
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;																		
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico progetto;																		
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;																		
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;																		
8. Caratterizzazione dei ceppi virali circolanti mediante prelievo di zecche presenti sul territorio oggetto di studio in collaborazione con i Servizi Veterinaria dell'ASL Bari e l'Università degli Studi di Bari;																		
9. Effettuazione di prelievo venoso su una coorte selezionata di n. 200 lavoratori in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari;																		
10. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.																		
1.e. Riduzione del numero di infortuni legati allo stress termico da caldo in ambiente *outdoor* e/o *indoor*.																		
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio per stress termico da caldo mediante sistema previsionale (piattaforma Worklimate) e/o stazione microclimatica;																		
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);																		
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;																		
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;																		
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;																		
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;																		
8. Controllo delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato (numerosità per singolo Servizio indicata dai competenti Servizi regionali);																		
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.																		
1.f. Riduzione del debito informativo mediante digitalizzazione dei dati analogici (sistema di sorveglianza Infor.Mo), anche mediante il supporto dell'UOSVD																		
1. Digitalizzazione su piattaforma Infor.Mo delle risultanze delle inchieste infortuni concluse nel biennio 2025-2026.																		

Deliberazione del Direttore Generale N.ro 0001336/2026

Allegato n.ro 2) alla Proposta N.ro 0001524/2026 - SOGGETTO A PUBBLICAZIONE

2.a. Riduzione delle patologie da agenti chimici nel settore della fabbricazione di prodotti in metallo (ATECO 25), con particolare riferimento ai fumi di																		
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da esposizione a *chemicals* mediante indagini di igiene industriale;																		
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);																		
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;																		
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;																		
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;																		
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;																		
8. Controllo del 10% delle unità locali interessate dallo specifico piano mirato, anche mediante effettuazione di attività di campionamento dell'aria;																		
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.																		
2.b. Riduzione e diagnosi precoce delle patologie asbesto-correlate nella coorte dei lavoratori operanti nel settore della bonifica dell'amianto.																		
1. Intervento programmato per cantieri di bonifica amianto operanti nelle prime ore del mattino e nelle giornate di sabato, difficilmente raggiunti durante le attività in debito orario;																		
2. Attivazione del sistema di chiamata per la sorveglianza sanitaria/epidemiologica dei lavoratori ex-esposti ad amianto presso la rete degli ambulatori SPESAL: n. 100 chiamate inoltrate per singolo Servizio.																		
2.c. Riduzione del numero di malattie professionali da sovraccarico biomeccanico del rachide per gli operatori degli asili nido.																		
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da sovraccarico biomeccanico mediante indagini ergonomiche;																		
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);																		
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;																		
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;																		
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;																		
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;																		
8. Attivazione delle procedure di assistenza alle imprese in tutti i casi in cui l'analisi di cui al punto precedente suggerisca presenti elementi di incongruenza;																		
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.																		

Deliberazione del Direttore Generale N.ro 0001336/2026

Allegato n.ro 2) alla Proposta N.ro 0001524/2026 - SOGGETTO A PUBBLICAZIONE

2.d. Riduzione del numero delle malattie professionali nel comparto della pesca, con particolare riferimento alle lesioni attiniche (Area Nord ed Area Sud).

1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da agenti fisici;
2. Predisposizione del materiale di supporto (scheda informativa aziendale e questionario di percezione dei rischi);
3. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
4. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
5. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
6. Analisi dei questionari di percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte dei lavoratori coinvolti nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
7. Verifica, tramite specifico accordo con specialista convenzionato, del 100% dei lavoratori che accettano di sottoporsi a visita;
8. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

2.e. Riduzione del numero di malattie professionali da rischi psicosociali per gli addetti di cucina nel settore della ristorazione.

1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio mirata alla caratterizzazione del rischio da rischi psicosociali;
2. Predisposizione del materiale di supporto (checklist di autocontrollo, scheda informativa aziendale);
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionari su piattaforma aziendale Microsoft Forms);
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende interessate;
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;
6. Organizzazione di n. 1 evento formativo per la formazione degli attori della prevenzione nello specifico settore di interesse;
7. Analisi dei questionari di autocontrollo/percezione del rischio/schede informative aziendali e pervenute da parte delle aziende coinvolte nel periodo indicato nella fase di disseminazione del materiale di supporto;
8. Attivazione delle procedure di assistenza alle imprese in tutti i casi in cui l'analisi di cui al punto precedente suggerisca presenti elementi di incongruenza;
9. Redazione di specifico report per la condivisione dei risultati con gli attori coinvolti.

2.f. Riduzione del debito informativo mediante digitalizzazione dei dati analogici (sistema di sorveglianza Malprof e Previs), anche mediante il supporto dell'UOSVD COMIMP.

1. Digitalizzazione su piattaforma Malprof del dato relativo alle segnalazioni di malattia professionale pervenute nel biennio 2025-2026;
2. Digitalizzazione su piattaforma Previs del dato relativo alle prescrizioni per l'annualità richiesta per la predisposizione del relativo report nazionale.

2.g. Ricerca attiva dei tumori di origine professionale.

1. Predisposizione delle linee operative per la segnalazione dei casi oggetto di approfondimento;
2. Creazione della rete Ospedale-Territorio-DP/SPESAL per la segnalazione dei casi meritevoli di approfondimento (codici di patologia selezionati);
3. Formazione/addestramento degli operatori della rete sulle procedure operative;
4. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione;
5. Analisi medico-occupazionale specialistica da parte degli SPESAL di tutti i casi segnalati.

Deliberazione del Direttore Generale N.ro 0001336/2026

Allegato n.ro 2) alla Proposta N.ro 0001524/2026 - SOGGETTO A PUBBLICAZIONE

3.a. Riduzione del numero di lavoratori a rischio per malattie cardiovascolari in aziende di specifico interesse prevenzionistico, individuate anche mediante utilizzo di protocolli di settore/programma.																		
1. Formazione/addestramento degli operatori del servizio (medici ed assistenti sanitari) relativamente alle procedure per l'effettuazione della mappatura del rischio cardiovascolare;																		
2. Predisposizione del materiale di supporto (modello di consenso informato, inclusivo di relativa informativa);																		
3. Predisposizione del sistema di ricezione dell'informazione (questionario auto-somministrato su piattaforma aziendale Microsoft Forms);																		
4. Disseminazione del materiale di supporto alle aziende coinvolte nella specifica progettualità (ivi incluse quelle per le quali è già disponibile un protocollo di intesa con ASL Bari);																		
5. Organizzazione di n. 1 incontro di presentazione dello specifico piano mirato;																		
6. Effettuazione della mappatura del cardiorischio secondo metodo "Progetto Cuore" dell'Istituto Superiore di Sanità e dei questionari sugli stili di vita ai lavoratori aderenti alla specifica progettualità (n. 200 mappature del cardiorischio per singolo Servizio);																		
7. Trasmissione del risultato dell'attività promozionale svolte al singolo lavoratore con eventuale segnalazione al medico di medicina generale per la prosecuzione dell'*iter* diagnostico-terapeutico;																		
8. Redazione di specifico report per la condivisione del dato aggregato.																		

PROFILI CONTABILI

☐ RILEVANTE, a valere su: ☒ NON rilevante

ONERI DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA EX D. LGS. 33/2013:

☐ SOGGETTA a pubblicazione ☒ NON soggetta a pubblicazione

ONERI DI RISERVATEZZA:

☐ CONTIENE dati personali da NON pubblicare ☒ NON contiene dati personali

DESTINATARI NOTIFICA/TRASMISSIONE

Area Gestione Risorse Finanziarie	Area Gestione Risorse Umane

PROPOSTA N.RO 20260001524 APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.RO 20260001336 DEL 26/06/2026

Con la sottoscrizione in calce al presente provvedimento, i firmatari di cui sopra, ciascuno in relazione al proprio ruolo come indicato e per quanto di rispettiva competenza, attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale applicabile e che il provvedimento predisposto è conforme alle risultanze istruttorie agli atti d'ufficio.

I medesimi soggetti dichiarano, inoltre, di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis, l. 241/90, artt. 6, 7 e 13, c. 3, D.P.R. 62/2013, vigente codice di comportamento aziendale e art. 1, c. 9, lett. e), l. 190/2012 – quest'ultimo come recepito, a livello aziendale, della vigente sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO – tale da pregiudicare l'esercizio imparziale di funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto, così come di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis, D.L.gs. 165/2001.

RUOLO	NOME E COGNOME	FIRMA
Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/1990	Di Leone Giorgio	*Firmato digitalmente il 25/06/2026 16:37*
Direttore/Responsabile di Struttura	De Pasquale Nicolo' Vincenzo	*Firmato digitalmente il 26/06/2026 08:45*